

## Decreto Antifrodi, la filiera delle costruzioni: si' ai controlli, no alla retroattivita' delle misu

19 associazioni di imprese, cooperative, artigiani, lavoratori e professionisti chiedono di rivedere le norme che estendono anche ai lavori in corso le nuove misure 25/11/2021 - La filiera delle costruzioni\* sostiene con forza la necessità di strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali ma - con una nota congiunta - esprime preoccupazione per le modalità con le quali sono state introdotte le nuove norme del Decreto Antifrodi ( DL 157/2021 ), in vigore dal 12 novembre scorso. L'introduzione dell'obbligo retroattivo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso - spiegano le 19 associazioni di imprese e professionisti - ha provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti dimposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati. A tal proposito, secondo gli operatori, appaiono insufficienti i chiarimenti forniti in questi giorni dall'Agenzia dell'Entrate in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso. Mentre le piattaforme dopo giorni di blocco starebbero finalmente per tornare in funzione - prosegue la nota -, manca ancora il decreto del Mite sull'aggiornamento dei prezzi ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni. A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti, la filiera ribadisce, quindi, di essere totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato. Allo stesso tempo però, chiede con forza che l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti e delle relative istruzioni o quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del Decreto Antifrodi. Peraltro - aggiungono gli operatori del settore edile -, lo stesso Statuto del contribuente prevede che le modifiche rilevanti alla normativa non abbiano carattere di retroattività, a tutela del principio di affidamento per gli interventi in corso. Sempre a tutela del contribuente, deve essere garantito che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le associazioni chiedono quindi al Governo e al Parlamento di intervenire urgentemente per evitare rallentamenti nel percorso di crescita del Paese trainato in larga parte dalle misure adottate nel 2020, che stanno cominciando proprio ora a produrre gli effetti auspicati in linea con gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Europa e dal Piano di ripresa e resilienza. \* Ance, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claai, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura.

